

A

FOCUS ESG



LE TRE SFIDE PRIORITARIE DELLA FINANZA GREEN

in **Francesco Biciato***

IL 2026 SI APRE CON PROVE IMPEGNATIVE MA CON SEGNALI CHIARI DI UNA MATURITÀ DEL SETTORE. L'INTEGRAZIONE DEI CRITERI ESG STA DIVENTANDO UN ELEMENTO STRUTTURALE DELLE STRATEGIE DI INVESTIMENTO. E NEI PROSSIMI MESI SARÀ...

In un contesto segnato da instabilità geopolitica e nuove forme di negazionismo climatico, la **finanza sostenibile** continua a confermarsi come un **approccio solido e strategico per interpretare e governare i rischi emergenti**. Secondo Morningstar, nella prima metà del 2025 le masse gestite dei fondi sostenibili hanno raggiunto 3.920 miliardi di dollari, in crescita dell'11,5% rispetto alla fine del 2024. Una dinamica che rivela come, al di là delle oscillazioni del dibattito pubblico, il mercato riconosca

l'efficacia dell'integrazione dei criteri ESG come strumento per la gestione del rischio e la **costruzione di valore nel medio-lungo periodo**. Ecco alcune sfide che la **finanza sostenibile** dovrà affrontare nel 2026.

LA FINANZA SOSTENIBILE NON È UNA MODA

La prima sfida del 2026 riguarda la necessità di chiarire, anche ai più scettici, che la **finanza sostenibile** si fonda su **basi finanziarie robuste**. I risultati delle recenti ricerche del Forum mostrano come gli **investitori istituzionali** rimangano convinti del loro **impegno verso la sostenibilità** e continuano ad utilizzare l'integrazione dei criteri ESG nella gestione dei portafogli. Passano infatti da 79 a 95 i piani previdenziali che fanno investimenti sostenibili e 66 li estendono a una quota compresa tra il 75% e il 100%, contro i 53 del 2024. Rispetto alle Fondazioni di origine bancaria, aumentano da 31 a 34 quelle che includono i criteri ESG, e nel 65% dei casi prevedono di incrementare la quota di patrimonio investita in modo sostenibile. Molto attive anche le imprese



UNA CONFERENZA DURANTE L'EDIZIONE 2025

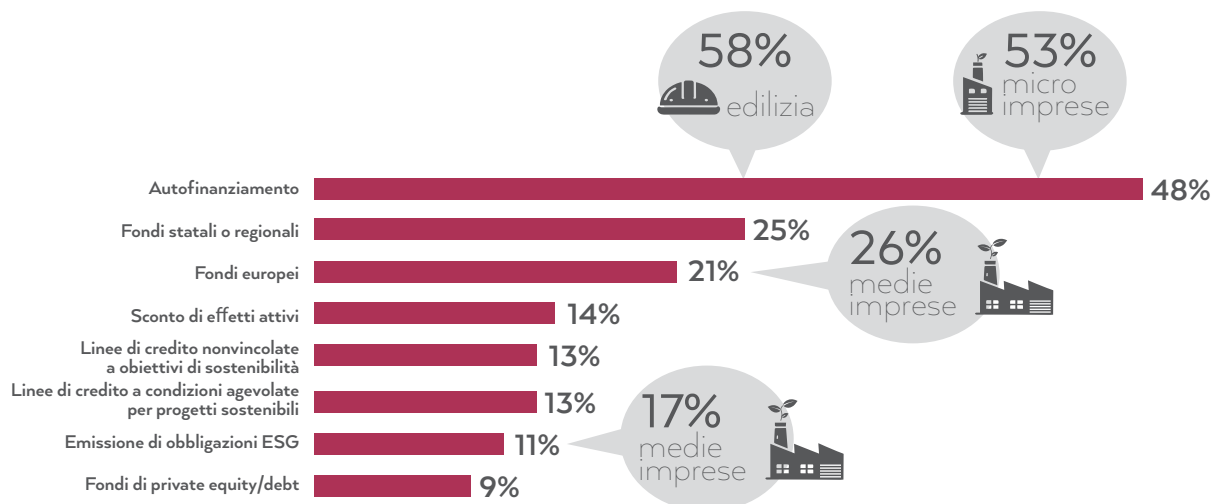
assicuratrici: la pressoché totalità (99,7%) include i criteri ESG nelle proprie politiche di investimento e li applica a una porzione del portafoglio compresa tra il 75 e il 100%. Le analisi del **Morgan Stanley Institute for Sustainable Investing** del 2024 confermano queste tendenze, dimostrando come l'interesse degli investitori sia rimasto molto elevato: l'88% degli investitori individuali globali si dichiara propenso a scegliere prodotti sostenibili, mentre tra i più giovani questa percentuale sfiora la totalità (99% della Generazione Z e 97% dei Millennials).

LE POTENZIALITÀ DI UN'ECONOMIA VERDE COMPETITIVA

La seconda sfida consiste nell'evidenziare le enormi opportunità economiche connesse alla sostenibilità. La green economy globale vale oggi oltre 5.000 miliardi di dollari e, secondo stime del World Economic Forum e di Boston Consulting Group, potrebbe superare i 7.000 miliardi entro il 2030. Settori come energie rinnovabili, mobilità elettrica, efficienza energetica ed economia circolare stanno dimostrando competitività crescente, con solu-

FINANZIAMENTO DEI PROGETTI ESG

COME SONO STATI FINANZIATI I PROGETTI DI SOSTENIBILITÀ



Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile "Finanziare la transizione sostenibile delle PMI"

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

A

FOCUS ESG

zioni tecnologiche già in grado di ridurre più della metà delle emissioni necessarie entro il 2050. Investire nella transizione significa quindi investire nella capacità produttiva del futuro. Anche a livello nazionale, analisi come quelle di ASviS mostrano che accelerare la transizione climatica e digitale potrebbe incrementare il PIL italiano dell'1,1% al 2035 e dell'8,4% al 2050.

AFFRONTARE IL RIASSETTO DEL QUADRO REGOLATORIO EUROPEO

La terza sfida riguarda la cornice normativa in rapida evoluzione. L'Unione Europea sta riesaminando l'architettura introdotta a partire dal 2018 con l'Action Plan sulla finanza sostenibile: dalla revisione di SFDR alle proposte di semplificazione degli standard ESRS (European Sustainability Reporting Standards), passando per le linee guida ESMA sulla denominazione dei fondi. Il punto centrale è garantire un equilibrio tra una maggiore chiarezza per gli operatori e la disponibilità di dati significativi per gli investitori. Allo stesso tempo, la revisione di CSRD porterà con sé un tema cruciale: la possibile riduzione della quantità di informazioni disponibili sulle imprese di minori dimensioni, con l'effetto di complicare l'attività di



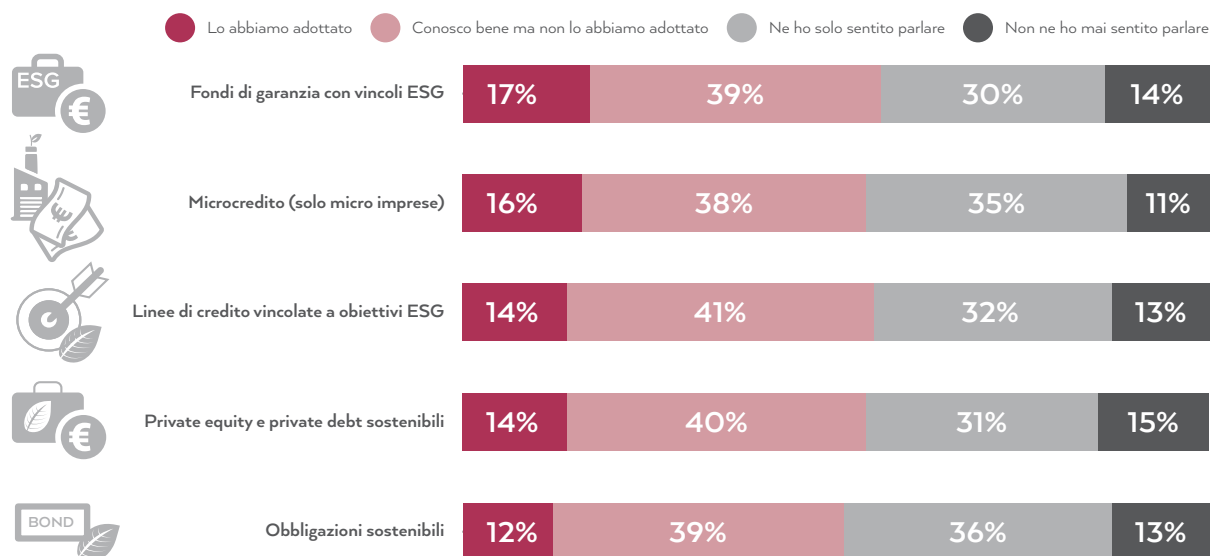
valutazione e la capacità degli investitori di analizzare i rischi ESG in modo adeguato e prudentiale. In questo contesto sarà indispensabile rafforzare la qualità dei dati e, parallelamente, assicurare un processo regolatorio che continui a indirizzare capitali verso investimenti autenticamente orientati alla sostenibilità.

UNA NUOVA AGENDA

Il 2026 si apre dunque con sfide impegnative ma anche con segnali chiari di maturazione del settore. Come dimostrano le ricerche del Forum per la Finanza Sostenibile, dal mondo previdenziale a quello assicurativo, passando per le Fondazioni di origine bancaria, l'integrazione dei criteri ESG sta diventando un elemento strutturale delle strategie d'investimento. Il compito dei prossimi mesi sarà mantenere coerenza, rafforzare la trasparenza e valorizzare il contributo della finanza sostenibile alla stabilità economica e sociale. Perché, in un contesto di rischi crescenti, è proprio la finanza sostenibile a offrire gli strumenti più efficaci per sostenere una transizione giusta e generare valore nel lungo periodo.

*direttore generale Forum per la Finanza Sostenibile

STRUMENTI FINANZIARI SOSTENIBILI: CONOSCENZA E UTILIZZO



Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile "Finanziare la transizione sostenibile delle PMI"